

S.I.B. INFORMA

14 aprile 2016

ABRUZZO

Padovano (Sib): salveremo la stagione balneare

Sib Confcommercio Pescara soddisfatta per il via libera alla barriera anti inquinamento che dovrà veicolare il Fiume Pescara oltre le scogliere evitando il ristagno di acque dolci in prospicenza delle spiagge. "Siamo convinti che contribuirà a risolvere il problema dell'inquinamento ed a salvare la prossima stagione estiva" dice il presidente Riccardo Padovano. "E' un progetto da noi fortemente voluto - aggiunge - ringrazio al riguardo la Regione Abruzzo, il Comune di Pescara, la Capitaneria di Porto, le Opere Marittime del Ministero delle Infrastrutture e tutte le istituzioni che sono state al nostro fianco per arrivare in tempi brevi all'approvazione. Siamo convinti che l'incanalamento delle acque del fiume oltre le scogliere e oltre la Diga Foranea contribuirà a risolvere il problema dell'inquinamento e a salvare la prossima stagione estiva. Inoltre, anche gli altri interventi che si stanno effettuando sulle infrastrutture di depurazione ed in particolare il completamento dei lavori del DK15, daranno un ulteriore contributo a ridurre l'inquinamento del Fiume e ci danno segnali confortanti che si sta andando nella giusta direzione". "Questo - conclude - non vuol dire che abbasseremo la guardia perché la strada da fare e' ancora tanta e pertanto come associazione continueremo a stimolare chi di dovere per arrivare al perfetto funzionamento dei depuratori e all'eliminazione di tutti gli scarichi abusivi".



SICILIA

Ignazio Ragusa: "Pronti a destagionalizzare, ma bisogna attrarre turisti".

La destagionalizzazione delle "concessioni delle licenze o delle autorizzazioni amministrative per le attività connesse e complementari all'attività balneare" (ad esempio i lidi), che dunque non avranno più durata limitata alla stagione estiva ma saranno valide per l'intero anno solare, adesso è legge. Ora, dunque, tutti ci aspetteremmo che il passo successivo fosse l'apertura imminente degli stabilimenti balneari, visto che molti operatori del settore da anni invocavano la possibilità di destagionalizzare. "Per il momento – afferma Ignazio Ragusa, presidente regionale del SIB, il sindacato italiano balneari più rappresentativo della provincia etnea - è aperto soltanto uno dei tanti stabilimenti balneari che insistono sui 65 chilometri di costa catanese, ed è il lido Le Palme. Fatta eccezione per la balneazione, che sarà vietata fino al 30 aprile prossimo (la stagione balneare partirà, con decreto regionale, il 1° maggio e si chiuderà il 31 ottobre), lo stabilimento della Plaia offre la ristorazione e servizi come giochi, animazione, intrattenimento, sport, gare di pesca, esibizioni di aquiloni acrobatici, tiro con l'arco, wind surf, beach volley, tamburello e tanto altro ancora. A giorni dovrebbe aprire anche il lido Arcobaleno, mentre il lido Internazionale ha fatto domanda ma, per impedimenti burocratici, non si sa ancora quando riuscirà a partire. Di tutti gli altri ancora non si ha notizia». Secondo Ragusa i gestori per ora stanno facendo delle valutazioni. «In estate c'è tanta gente che viene attratta dagli stabilimenti balneari, perché tutto ruota attorno al mare e alla sua fruibilità. Restando aperti gli altri mesi dell'anno, dobbiamo essere bravi a creare le condizioni per attrarre nuovi flussi turistici, non solo locali, ma anche italiani e stranieri. Ancora però non siamo riusciti a fare sistema e a creare circuiti con albergatori e tour operator. Dunque, solo chi saprà fare tutto questo e, soprattutto, chi saprà renderlo sostenibile per poter mantenere la struttura, potrà restare aperto tutto l'anno. Perché vedete, l'elemento positivo di questa legge è che si garantiscono di più i livelli occupazionali, in virtù del fatto che non si faranno più contratti di quattro mesi ma a tempo indeterminato, e, soprattutto, si potrà assumere personale più qualificato e professionale che per pochi mesi l'anno era difficile reperire. E inoltre, si favorirà il recupero e il mantenimento delle strutture balneari, oltre che il rilancio del territorio e dell'economia. Destagionalizzare significherà anche garantire sicurezza, pulizia, controllo e ordine sulle coste. Ma, come dicevo, per fare tutto questo serviranno risorse. Cioè, riempire le strutture tutto l'anno. Chi riuscirà in quest'impresa - ribadisce Ragusa - alla luce del fatto che la mancata sburocratizzazione di certe procedure, spesso ostacolo allo sviluppo e alla crescita delle aziende, è un'occasione persa da questa legge?". A parte la Plaia, ci sono alcuni stabilimenti balneari della scogliera interessati a destagionalizzare. "Ma lì il discorso si fa più complicato - spiega Ragusa -. Tenere aperta una struttura per 12 mesi alla Plaia non comporta alcun rischio, mentre una piattaforma di legno montata sugli scogli che garantisce di tenuta dà nel caso di forti mareggiate e di avverse condizioni meteorologiche? Dunque bisognerà prima studiare il modo per garantire la massima sicurezza, poi si vedrà". Mancano tre settimane all'avvio della stagione balneare e sette all'apertura della stagione abbonamenti, che comincerà il 1° giugno e si concluderà il 30 settembre, ma il viale Kennedy della Plaia versa nella ormai solita condizione di degrado. "Fino a oggi non è stato fatto alcun intervento - conclude Ragusa - servirebbero almeno una riqualificazione del verde, visto che le sterpaglie fanno brutta mostra lungo i new jersey, e la pulizia di tutta la strada. Il resto, come interrare le linee telefoniche o ripristinare l'illuminazione, lo considero pura fantasia".

EMILIA ROMAGNA

PROGETTO DI CONFCOMMERCIO ASCOM CERVIA PER LA SALVAGUARDIA E LO SVILUPPO DELL'IMPREDITORIA BALNEARE

L'ASSOCIAZIONE E' SOLIDALE CON GLI IMPRENDITORI DELLA SPIAGGIA ED E' PRONTA A INTERVENIRE PER TUTELARNE LA LIBERTA' DI IMPRESA CONTRO UN'APPLICAZIONE PENALIZZANTE DELLA DIRETTIVA EUROPEA BOLKESTEIN

Confcommercio Ascom Cervia segue con estrema attenzione la situazione degli imprenditori balneari, il cui futuro è ancora sospeso in attesa che la Corte di Giustizia Europea decida in merito alla richiesta di proroga del rinnovo delle concessioni demaniali sull'arenile. Infatti, come è noto, la direttiva europea Bolkestein prevede la procedura di bando pubblico per l'assegnazione delle nuove concessioni e non salvaguarda le imprese esistenti e gli investimenti da loro effettuati nel corso degli anni.

Pur prendendo atto delle rassicurazioni che il ministro Costa ha fornito ai rappresentanti degli imprenditori del settore balneare nel recente convegno di Rimini, circa la ferma volontà del Governo di adoperarsi per una soluzione equa rispettosa della specificità italiana, Confcommercio ha valutato opportuno non aspettare passivamente la decisione della Corte Europea e ha predisposto un progetto di intervento a tutela degli stabilimenti balneari, nel caso che tale decisione escludesse la proroga pluriennale delle attuali concessioni e il rinvio alla procedura di asta pubblica.

In particolare, il progetto Confcommercio si prefigge l'obiettivo di rilanciare l'intero comparto turistico cervese, di cui la spiaggia è parte essenziale, salvaguardando la situazione degli stabilimenti balneari in termini di garanzia di prosecuzione e di sviluppo dell'attività imprenditoriale e avviando politiche innovative di investimenti turistici sul territorio.

Non appena la Corte di Giustizia Europea comunicherà la propria decisione in merito alla liceità della proroga delle concessioni demaniali al 2020, Confcommercio attiverà il proprio progetto, nelle forme e nei modi più opportuni, in collaborazione con gli imprenditori del settore balneare.